

WRITING *for toilet*



Kowalski
06/05 h 21

VOLUME 2

POESIA

IDA PIANO

Sempreverde

Primavera, estate, autunno, inverno.

Primavera, estate, autunno, inverno.

Primavera...

Tutti crescono,

si colorano,

si spogliano,

si rivestono.

Cambiano,

mutano,

si trasformano.

Ma io sono sempre verde.

Sempreverde.

Sono sempre vestita, sempre uguale, solo,

ogni anno,

un po' più vecchia e distante.

Non ho fiori sgargianti,

i miei frutti sono aridi già alla nascita

e le mie foglie pungono anche chi le accarezza.

Le lacrime mi si incastrano nelle scanalature del tronco che le trattiene

e lì si fermano,

come a sfoggiare la mia sempre-verde immobilità.

Vorrei che le foglie mi cadessero,

vorrei sapermi mostrare nuda, libera.

Come fa il pesco?

E il mandorlo?

Come fanno a far staccare il picciolo dal ramo?

Perchè io non riesco? Non è nella mia natura forse?

Mi sento aliena, sbagliata, sola.

La facilità con cui gli altri alberi si spogliano e si rivestono mi è incomprensibile,

dopo, poi, gli sforzi e la fatica che impiego per far cadere un singolo ago,

di cui nessuno noterà la mancanza.

Talvolta mi sorprendo a sperare in un'acquazzone che porti via tutto in una notte,
che,
ago per ago,
mi lasci nuda,
come tutti gli altri.
È un desiderio infantile, una speranza irrealizzabile,
ma è la mia arma di difesa,
non so come agire, quindi spero che qualcuno lo faccia al posto mio.
Ma non arriverà nessuno a spogliarmi,
devo farlo da sola.